

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II
N. 107

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

ANGELINI GIUSEPPE

PER I REATI DI CUI: *a)* AGLI ARTICOLI 61 N. 11, 81, CAPOVERSO, 341, ULTIMO CAPOVERSO (OLTRAGGIO, CONTINUATO AGGRAVATO A PUBBLICO UFFICIALE); *b)* ALL'ARTICOLO 415 DEL CODICE PENALE (ISTIGAZIONE A DISOBBEDIRE ALLE LEGGI); *c)* ALL'ARTICOLO 724 DEL CODICE PENALE (BESTEMMIA); *d)* AGLI ARTICOLI 110 DEL CODICE PENALE E 18 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI DI PUBBLICA SICUREZZA, APPROVATO CON REGIO DECRETO 18 GIUGNO 1931, N. 773 (PROMOZIONE DI RIUNIONE IN LUOGO PUBBLICO SENZA PREVENTIVO AVVISO ALL'AUTORITÀ)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GONELLA)

il 27 dicembre 1958

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 22 dicembre 1958.

L'onorevole Angelini Giuseppe è stato denunciato dalla Questura di Pesaro per i reati di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Pesaro con gli atti del procedimento (fascicolo n. 1394/58 della Procura di Pesaro).

*Il Ministro
GONELLA.*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Pesaro, 11 novembre 1958.

Con rapporto n. 16335 in data 12 luglio 1958 la locale questura denunciava le persone indicate in epigrafe all'allegato procedimento, riferendo che il giorno precedente, nel corso di una agitazione provocata dalla chiusura della zolfatura di Perticara, disposta dalla Società Montecatini, un centinaio di operai capeggiati dal deputato comunista Giuseppe

Angelini e dai dirigenti della Camera del lavoro provinciale Del Bianco Elmo e Mili Alfideo, dopo essersi concentrati nelle vicinanze di Perticara, montati su automezzi si erano diretti alla volta del capoluogo per manifestare contro le autorità e la direzione della miniera.

Preoccupata di evitare che l'ordine pubblico venisse turbato, la Questura aveva inviato sul posto congrue forze di polizia agli ordini del commissario di pubblica sicurezza dottor Surico Pompeo, il quale, intercettata la colonna lungo la strada nazionale Adriatica, ne aveva disposto lo scioglimento.

Il provvedimento aveva suscitato le ire del deputato che, fra bestemmie e istigazioni ai manifestanti a rifiutare di fornire indicazioni sulla identità, aveva ripetutamente e pubblicamente oltraggiato il funzionario.

Riscontrando nei fatti addebitati nel rapporto all'onorevole Angelini gli estremi dei reati epigrafati, chiedo l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti.

Allego alla presente istanza il fascicolo processuale registrato al n. 1394/958, corredato dei certificati anagrafici e penali, delle informazioni di rito e dei chiarimenti forniti dal parlamentare sunnominato.

*Il Procuratore della Repubblica
PETTA.*